



## FUORI PROGRAMMA FESTIVAL

# Teatro Vascello

11-27 luglio 2018

### FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA CONTEMPORANEA

Il Festival Internazionale di Danza **FUORI PROGRAMMA** nasce due anni fa al Teatro Vascello come espressione naturale di quella che da diverso tempo è la vocazione di uno dei pochi spazi della Capitale attenti alla scena contemporanea, un luogo che è diventato negli anni casa per la scena indipendente e che ha saputo raccogliere e accogliere produzioni su scala europea che rendessero il teatro e la danza di ricerca uno sguardo necessario e fondamentale per tutti, pubblico, operatori, artisti.

La scelta, non facile, di collocare la programmazione durante il periodo estivo, nasce dalla volontà di creare una continuità nell'offerta culturale cittadina e non condizionare l'immaginario dei mesi estivi alle sole proposte pop *en plen air* ma permettere ai tantissimi romani che ancora a luglio risiedono in città, così come ai turisti che affollano la nostra meravigliosa Roma, di usufruire di una proposta artistica che possa reggere il confronto con le altre capitali, che guardi all'Europa riuscendo a fare da ponte tra questa e i grandi Festival estivi nazionali di danza contemporanea con cui infatti già da quest'anno sono in essere delle collaborazioni a favore di alcune produzioni in cartellone.

**FUORI PROGRAMMA** propone dunque uno sguardo sul vasto paesaggio della scena internazionale, raccogliendo una gamma di creazioni espressione di linguaggi differenti, legate a una geografia altrettanto variegata per portare in scena in sei appuntamenti, durante i diciotto giorni di Festival, una sintesi delle più interessanti e recenti produzioni coreografiche. L'approccio alla danza contemporanea deve diventare un atto di fiducia per rinnovare i propri interessi, per ridisegnare la poetica e il senso estetico che appartiene alla nostra civiltà, e deve porsi come dispositivo per riscoprire, attraverso l'uso del corpo e la musica, una sensibilità volta alla pluralità e alle differenze.

L'edizione 2018 del Festival punta all'eccellenza con **due prime nazionali, due prime regionali , una prima romana e un debutto assoluto**: mai esibitasi a Roma la Vertigo Dance Company da Israele presenterà la recente creazione per dieci interpreti *One. One & One* di **Noa Wertheim**, seguita da un altro progetto israeliano, l'acclamato *We love arabs* di **Hillel Kogan** insignito dell'Oustanding Creator nel 2013, a seguire sarà lo struggente lavoro di **Abbondanza-Bertoni** *La morte e la fanciulla*, già premio Danza&Danza 2017 e candidato ai premi UBU e Hystrio, per poi arrivare all'ironico e visionario *Don't Talk to me in my sleep* prodotto da Korzo Foundation della coreografa serba **Dunja Jovic**, chiudendo con l'attesa nuova creazione di **Mauro Astolfi** per *Spellbound, Full Moon* qui in prima assoluta e il nuovo lavoro e di **Roberto Zappalà** *Corpo a Corpo (1^ meditazione su Caino e Abele)*.

Valentina Marini

# One, One & One

## Vertigo Dance Company

**Prima Nazionale**

**11 Luglio 2018**

*in partnership con Civitanova Danza Festival*

Coreografia: Noa Wertheim

Assistente alle coreografie: Rina Wertheim-Koren

Danzatori: Ron Cohen, Shani Licht, Etai Peri,  
Nitzan Moshe, Hagar Shachal, Jeremy Alberge,  
Daniel Costa, Corina Freiman

Petrovics Sándor, Liel Fiback

Musiche: Avi Belleli

Musicisti: Viola and Vocals Galia Hai, Oud Eliahu Dagmi,

Voce: Ilai Belleli

Costumi: Sasson Kedem

Scenografie: Roy Vatury

Disegno Luci: Dani Fishof – Magenta



Photo: Rune Abro

*Spettacolo realizzato con il contributo dell'Ambasciata di Israele in Italia*

### *Art-Human-Nature*

Questo nuovo ed originale capolavoro di Noa Wertheim simbolizza l'essenza dell'espressione artistica della Vertigo Dance Company, una delle principali compagnie di produzione made in Israel. Come i precedenti lavori di Noa Wertheim, apre la scena un solo artista a cui, a poco a poco, si aggiungono voci come parte di una realtà creativa dialogata, nella quale ogni singolo suono è fondamentale nella creazione di un viaggio il cui obiettivo sia l'interezza. L'espressività personale, caratterizzante ciascun danzatore diventa parte integrante della performance, permettendoci di osservare ognuno individualmente tanto quanto parte di un insieme, che è molto più della semplice somma dei suoi singoli elementi.

Un singolo movimento – di un singolo danzatore – si connette con un altro e un altro ancora, creando per noi un'esperienza che coinvolge tutti i nostri sensi e ci rende partecipi "dell'intero" rappresentato. (oppure "che è in scena").

*One, One & One* riflette sia mondi interni che esterni ponendo l'attenzione alle eco che derivano dalle diverse prospettive e sviluppa relazioni metaforiche tra il lontano ed il vicino, tra il sé e l'altro.

### **VERTIGO DANCE COMPANY**

La Vertigo Dance Company rappresentata da 25 anni un esempio di creatività e ispirazione. Sin dalla data della sua costituzione, per volere di Noa Wertheim e Adi Sha'al, la Compagnia si è distinta come eccellenza nel panorama della danza Contemporanea non solo in Israele ma a livello mondiale, rendendosi ambasciatrice dell'Arte performativa israeliana nel mondo. Proprio in virtù dei livelli raggiunti, la Vertigo Dance Company è stata riconosciuta dal Ministero della Cultura e delle Attività Sportive Israeliano, come una delle più importanti compagnie di danza del Paese.

Noa Wertheim, talento multiforme, internazionalmente acclamata come danzatrice e coreografa. Vincitrice di numerosi premi, tra cui il Premio del Ministero della Cultura e dello Sport Israeliano nel 2013 per la coreografia *Vertigo 20*. Ha lavorato con la Jerusalem Tamar Dance Company, dove ha incontrato Adi Sha'al e nel 1992 hanno fondato insieme la Vertigo Dance Company. Oggi Noa lavora e crea dal Vertigo Dance Studio al Gerard Behar Center di Gerusalemme e dal suo studio al Vertigo Eco-Art Village, dove vive con Adi Sha'al, suo partner nella vita e nella danza, insieme ai loro tre figli.

# We Love Arabs

## Hillel Kogan

**Prima regionale**  
**15 Luglio 2018**

Testo e coreografia: Hillel Kogan  
Danzatori: Adi Boutrous e Hillel Kogan  
Luci: Amir Castro  
Musiche: Kazem Alsaher, W.A. Mozart  
Consulente Artistico: Inbal Yaacobi e Rotem Tashach



*Spettacolo realizzato con il contributo dell'Ambasciata di Israele in Italia*

Photo:  
Maria Grazia Lenzin

Dopo cinque anni di intenso tour internazionale, insignito dell'”Outstanding Creator Award” arriva per la prima volta a Roma il dissacrante spettacolo di teatro e danza contemporanea *We Love Arabs* del coreografo israeliano Hillel Kogan, proveniente dalla prestigiosa Batsheva Dance Company di Tel Aviv. Questa performance, ironica e intelligente, porta in scena la storia di un coreografo israeliano che sceglie un ballerino arabo per affrontare il tema della convivenza tra ebrei ed arabi in Israele. Uno spettacolo politico portatore di un messaggio di pace e coesistenza, che si interroga sull'identità, e, nel mettere in scena le differenze, si arrende all'uguaglianza tra gli uomini.

Kogan illustra la propria volontà di esplorare anche gli spazi che lo respingono, o che non gli appartengono e lo fa danzando e parlando alla platea e proprio quegli spazi, “quelli dove il corpo non si sente a proprio agio, – come dice – sono gli spazi occupati da un arabo”.

In questa parodia corrosiva e divertente sui cliché coreografici ed etnici, Kogan, nel ruolo di auto glorificato creatore, si ritrova intrappolato nelle stesse idee fuorvianti che cerca di combattere e invita il suo studente e amico Adi Boutrous a danzare con lui, in scena.

Adi Boutros accetta di esserne l'allievo in questa missione di abbattimento degli stereotipi ma ogni tentativo di Kogan di indagare le differenze tra arabi e ebrei falliscono. I due ballerini si assomigliano, nessuno dei due ha tratti etnici distintivi, Adi Boutrous ha gli occhi chiari e un nome poco arabo. Così per segnare in modo indelebile le proprie identità chiede di marchiarsi a vicenda con una Stella di David sulla maglietta e una Mezza Luna sulla fronte, che chiama il “croissant sulle moschee”. Ma anche questo tentativo fallisce, perché Adi dichiara di essere cristiano, ed anche lui di Tel Aviv. I due uomini si scoprono simili, danzano con la medesima intensità ed occupano lo spazio con la stessa naturalezza.

Le tante parole di Hillel Kogan contrastano con i silenzi di Adi Boutrous, in un rapporto politicamente scorretto di prevaricazione e derisione, a cui Boutros controbatte con calma serafica e smentite puntuali. La definitiva demolizione degli stereotipi avviene quando Kogan propone l'Humus come il simbolo della propria identità culturale, piatto sia israeliano che arabo.

### **HILLEL KOGAN**

Universalmente riconosciuto e invitato in tutto il mondo come attore, creatore, drammaturgo, coreografo e danzatore. Dal 2005 al 2016, su invito di Ohan Naharin, ha diretto le prove della Batsheva Dance Company (la più prestigiosa compagnia di danza contemporanea Israeliana), per cui è stato assistente di Naharin nella direzione del Batsheva Ensemble. Nel 2009 vince il prestigioso premio Israeliano *Teva* nella categoria danzatori.

Nel 2010 vince *l'Yair Shapira* per il suo operato nel campo della danza Israeliano sia come coreografo, che come danzatore e insegnante.

Nel 2013 è stato insignito del titolo “Distinguished Creator” dal Circle of Israeli Dance Critics per *We Love Arabs*, rappresentato nel Festival Fuori Programma 2018.

Nel 2015 Hillel è stato nominato direttore artistico del Festival di danza israeliano *Curtain Up*

# Don't Talk to Me in my Sleep

Dunja Jovic

**Prima Nazionale**

**18 Luglio 2018**

**in partnership con Bolzano Danza  
Festival**

Coreografia e Set Concept: Dunja Jovic  
Performance: Luca Cacitti, Shai Partush|  
Musica: Hugo Morales  
Testo: Barbara Markovic, interpretato da  
Michael Jahoda e Sabine Kupferberg|  
Scene e Luci: Pavla Beranova|  
Costumi: Slavna Martinovic|  
Produzione: Korzo Production, Bird Production



Un duetto che mette in scena la relazione claustrofobica di un uomo con la madre. *Don't talk to me in my sleep* ("Non parlarmi nel sonno"), liberamente ispirato al rapporto tra Andy Warhol e Julia Warhol, premiato al Noorderzon Festival 2015, si svolge in una stanza buia e desolata tra specchi, fiori di plastica e tazze da tè nella casa dove un uomo vive ancora insieme a sua madre e al suo gatto. Tra sogni di una vita indipendente e schizofrenici riti quotidiani, Jovic dispiega una danza travolgente su un inquietante paesaggio sonoro. Mentre la ripetizione di modelli quotidiani creano terreno fertile per dissapori reciproci, portandoli entrambi al limite della sanità, nella mente dell'uomo emergono i sogni di librarsi in una propria vita indipendente.

## **DUNJA JOCIC**

Per anni danzatrice di punta del Club Guy & Roni, hanno sorpreso le sue doti di coreografa oltre che di regista già dal suo primo lavoro, distintosi per originalità.

*Don't talk to me in my sleep* è stato premiato al Noordezon Festival 2015.

Dunja ha iniziato la sua carriera collaborando con Nikola Zavisic come coreografa per numerose produzioni teatrali per il Serbian National Theatre, il Belgrade National Theatre, Yugoslavian National Theatre.

Nel 2007 ha prodotto il suo primo lavoro da coreografa, *No flowers, please*, per il quale ha vinto il premio speciale per l'Innovazione al Festival of Choreographic Miniatures di Belgrado.

Lo stesso Festival gli ha commissionato in seguito la creazione di uno spettacolo a serata intera intitolato *Not Me*, insieme al Grand Theatre di Groningen. Nel 2011 anche il suo corto *Mirroring* ha vinto il Best Short Film al Belgrade Documentary and Short Film Festival. *Don't talk to my me in my sleep* è stato premiato nel 2015 al Noordezon Festival di Groningen. Nel 2016 è stata premiata con il BNG Bank Dance Prize come Talento d'Eccellenza ed ha coreografato *La Mode*, una piece di Tomoko Mukaiyama, danzato da Spellbound Contemporary Ballet di Roma, questo lavoro commissionato per l'opening ufficiale del National Taichung Theatre di Taiwan

# La Morte e La Fanciulla

## Compagnia Abbondanza/Bertoni

**Prima Romana**  
**21 Luglio 2018**

Regia e Coreografia: Michele Abbondanza e  
Antonella Bertoni  
Con: Eleonora Chiocchina, Valentina Dal Mas,  
Claudia Rossi Valli  
Musiche: F.Schubert, La Morte e la Fanciulla,  
Luci: Andrea Gentili  
Video: Jump Cut



Photo: Simone Cargnoni

Produzione: Compagnia Abbondanza Bertoni  
con il sostegno di MIBACT Direzione Generale Spettacolo  
dal Vivo, Provincia Autonoma di Trento – Servizio Attività Culturali,  
Comune di Rovereto, Assessorato alla Cultura,  
Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

*La Morte e La Fanciulla* costituisce un vero fiore all'occhiello per la danza contemporanea italiana.

In scena tre differenti “capolavori”

Uno musicale: il quartetto in re minore *La morte e la fanciulla* di Franz Schubert.

Uno fisico: l'essere umano nell'eccellenza delle sue dinamiche.

Uno spiritual-filosofico: il mistero della fine e il suo continuo sguardo su di noi.

Il nostro pensiero torna a posarsi sull'umano e ciò che lo definisce: la vita e la morte; l'inizio e la fine sono i miracoli della nostra esistenza, così come l'impermanenza dell'essere con le sue forme continuamente mutanti.

Questo transitare da una forma all'altra, ha a che fare con l'arte coreutica: portatrice di un tale compito, è essa stessa un balenare di immagini che appaiono e scompaiono continuamente; per questo abbiamo indugiato proprio su quell'aspetto che potremmo definire crepuscolare della danza, colta, nella nostre intenzioni, proprio nel suo attimo impermanente e transitorio.

Un esempio di scrittura musicale che aspira all'infinito e accompagna l'ascoltatore oltre un'idea razionale, verso l'ignoto e il trascendente. “*Abbiamo cercato di capire, di aprire, come chirurghi, il corpo di questa scrittura per scrutarne i vuoti, gli spazi cavi e mai come questa volta comporre è assomigliato a un eterno precipitare, a un fuggire da ogni fine e da ogni senso*”.

### COMPAGNIA ABBONDANZA/BERTONI

Dall'esperienza newyorkese nella scuola di Alwin Nikolais agli studi francesi con Dominique Dupuy, attraverso le improvvisazioni “poetiche” di Carolyn Carlson, lo studio e la pratica Zen, Michele Abbondanza (co-fondatore del gruppo Sosta Palmizi e docente alla Scuola del Teatro del Piccolo di Milano) e Antonella Bertoni fondano la Compagnia Abbondanza/Bertoni riconosciuta come una delle realtà artistiche più prolifiche del panorama italiano per le loro creazioni, per l'attività formative e pedagogica e per la diffusione del teatro danza contemporaneo. Dopo quasi trent'anni di pluripremiata attività in Italia e all'estero con oltre 40 creazioni ed essere riconosciuti maestri per giovani e futuri coreografi, la loro Associazione Trentina Formazione Produzione Danza e Spettacolo, altro nome della Compagnia A/B, è riconosciuta oggi come una delle realtà artistiche più importanti e vitali del panorama italiano. Vincono il premio Danza & Danza “migliori interpreti”, il premio Cascina per la coreografia, e il premio ETI-Stregagatto con lo spettacolo *Romanzo d'infanzia*, che ha superato le 600 repliche nelle quattro versioni: italiana, inglese, francese, portoghese. **Lo struggente lavoro *La morte e la fanciulla*, già premio Danza&Danza 2017 è candidato ai premi UBU e Hystrio**

# Full Moon

## Spellbound Contemporary Ballet

**Prima Assoluta**  
**25 Luglio 2018**

Coreografia e regia: Mauro Astolfi

Disegno luci: Marco Policastro

Musiche: varie

Interpreti : Alice Colombo, Lorenzo Capozzi, Maria Cossu,  
Pablo Girolami, Mario Laterza, Giuliana Mele, Valentina  
Staltari, Aurora Stretti, Giacomo Todeschi

Produzione Spellbound con il contributo del Ministero per I Beni e le Attività Culturali e del Turismo



Debutto in prima assoluta nel Festival per il nuovo lavoro di Mauro Astolfi per Spellbound, *Full Moon*, una creazione per nove danzatori che dopo la recente produzione rossiniana riporta la danza dell'autore su un piano più riflessivo. Uno studio sulle convergenze della vita interiore nel raggiungimento di quelle effimero sentire, effimero nel senso della sua durata, dove si percepisce che pur continuando a vivere e a lavorare nel nostro sistema organizzato, si è comunque all'interno di un campo fortemente "illusorio".

*Full Moon* è un forte stimolo vissuto e percepito dove tentare di ridisegnare e di raccontare quella fase di luna piena dove la natura, le relazioni umane, la vita organica raggiungono il momento della massima espansione creativa. Ma appunto come delle maree che si espandono e si ritraggono, arriva quel momento dove si smette di oscillare e quella momentanea luna piena che rappresenta la potenza della vita che ancora è in noi e attorno a noi. Tonnellate di carta sono state scritte da poeti, letterati, filosofi scienziati sugli effetti della luna sugli esseri viventi. Se ne resta travolti, cercando i motivi e i pretesti per spiegare i comportamenti ma chissà come sarebbe senza luna.

### **SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET**

Nasce nel 1994, dietro volontà del coreografo Mauro Astolfi che fonda la Compagnia al rientro da un lungo periodo di permanenza artistica negli Stati Uniti. A partire dal 1996 Astolfi condivide il progetto produttivo con Valentina Marini con cui la Compagnia avvia un processo di intensa internazionalizzazione e di collaborazioni trasversali. La ricca progettualità artistica unita a una visione dinamica e in costante evoluzione del marchio hanno facilitato una ampia diffusione delle creazioni in contesti diversi, dai Gala ai programmi culturali televisivi, alle piattaforme e Festival di più continenti. Applauditissima per l'eccellenza degli interpreti e la versatilità del linguaggio coreografico Spellbound conta presenze nei maggiori teatri e Festival internazionali (Serbia, Germania, Francia, Croazia, Cipro, Thailandia, Svizzera, Spagna, Austria, Bielorussia, Stati Uniti, Messico, Giappone, Singapore, Taiwan, Israele, Inghilterra, Spagna, Svezia, Panama, Canada Russia e Corea del Sud). Modernità dei programmi, ricco repertorio sempre attivo, progetti di scambio e network in collegamento con la più fertile scena artistica europea, la rendono una tra le più apprezzate Compagnie italiane sul piano dell'offerta culturale internazionale. L'ensemble si avvicina al venticinquennale di attività, un arco di tempo in cui alla produzione di spettacoli di danza ha unito da sempre e con sempre maggiore interesse progetti di formazione ed educazione sia del pubblico che di almeno due generazioni di danzatori.

# Corpo a Corpo

## Compagnia Zappalà Danza

**Prima regionale**  
**27 Luglio 2018**

Da un'idea di Nello Calabrò e Roberto Zappalà

Coreografia e regia: Roberto Zappalà

Musiche: varie

Danzatori: Gaetano Montecasino, Fernando Roldan Ferrer

Costumi: Roberto Zappalà

Realizzazioni costume e assistente Debora Privitera

Luci: Roberto Zappalà



Photo Serena Nicoletti

La nuova creazione di Roberto Zappalà “Liederduett” con debutto previsto per l'estate 2018, è stata anticipata da alcuni step di meditazione: *Corpo a Corpo* e *Come le Ali*, entrambi con una loro autonomia artistica.

L'albero/progetto di Transiti Humanitatis si arricchisce di una nuova ramificazione, una “fronda” che richiama e rafforza, per affinità di riferimenti, una nuova possibile genesi già esplorata dal coreografo in *Oratorio per Eva*.

*Corpo a Corpo*, in prima assoluta a marzo 2018 per Scenario Pubblico, indaga la violenza che i corpi subiscono ed esprimono sin dall'inizio della vita. L'intenzione è quella di meditare sul tempo della violenza, sul bene e sul male, sulle lotte dell'umanità partendo dalle figure di Caino e Abele.

*Corpo a Corpo* è la prima lotta e anche il primo delitto; il primo fratricidio e anche il primo martirio; la prima conseguenza della rottura del rapporto fra gli uomini con Dio. Una rottura così tragica e definitiva da condurre al delitto.

La nuova creazione di Roberto Zappalà con i mezzi che ovviamente le sono propri: i corpi, il movimento, la danza parte dal “primo lutto” come monito e avvertimento per i lutti di oggi.

### COMPAGNIA ZAPPALÀ DANZA

Fondata nel 1990 da Roberto Zappalà la Compagnia Zappalà Danza è considerata oggi una delle più interessanti realtà della danza contemporanea italiana. L'ensemble si distingue per la disponibilità di un repertorio ampio e articolato, frutto del lavoro sinergico e prolifico di Roberto Zappalà e del suo drammaturgo di riferimento Nello Calabrò che negli anni hanno tracciato un percorso progettuale in continua espansione. Caratteristica delle creazioni, molte realizzate con le musiche dal vivo, è anche un rigoroso lavoro sul linguaggio che nel tempo è stato costruito, denominato MoDem. Per le produzioni, Zappalà spesso ha elaborato dei percorsi articolati con progetti ampi, alcuni di questi: “Corpi incompiuti” (2002-2007), “Instruments” (2007-2009), “re-mapping sicily” (2010-2015), “Transiti Humanitatis” (2015-2017). Gli spettacoli della compagnia sono stati proposti in tutta Europa e in Centro e Sud America, Medioriente, Sudafrica, Corea, Cina, nell'ambito di cartelloni di respiro internazionale quali Théâtre de la Ville di Parigi, Palacio de Bellas Artes di Città del Messico, Torinodanza Festival, Auditorium Parco della Musica di Roma, Suzanne Dellal Centre di Tel Aviv, Teatro Comunale di Ferrara, OrienteOccidente Festival, Arko Theatre di Seoul, Belgrade Dance Festival, Madrid En Danza, ImpulsTanz Vienna, e molti altri. Tra i premi ricevuti, il Premio Danza&Danza 2009 migliore produzione italiana per “A.semù tutti devoti tutti?” italiana e il Premio Danza&Danza 2015 Produzione Italiana dell'Anno per LA NONA (dal caos, il corpo). Dal 2002 la Compagnia Zappalà Danza è residente a Catania presso Scenario Pubblico, una struttura che ha consentito alla compagnia ed al coreografo di ampliare ed approfondire il lavoro di ricerca coreografica e di radicarsi sul territorio. Nel 2015 la Compagnia Zappalà Danza con Scenario Pubblico ha ottenuto dal MIBACT il riconoscimento di Centro di Produzione della Danza, insieme ad altre due strutture Italiane

# FESTIVAL FUORI PROGRAMMA

*Direzione*  
Valentina Marini

*Produzione*  
European Dance  
Alliance/Valentina Marini  
Management e Teatro Vascello

*Produzione/organizzazione:*  
Tania Mastrangioli

*Amministrazione*  
Giorgio Andriani, Letizia  
Coppotelli

*Ufficio Stampa*  
Antonino Pirillo

[www.teatrovascello.it](http://www.teatrovascello.it)

[fuoriprogrammafestival@gmail.com](mailto:fuoriprogrammafestival@gmail.com)

**TEATRO VASCHELLO**

**FUORI PROGRAMMA**

**11>27.07.18**

**ROMA**

**FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA**

DIREZIONE ARTISTICA  
VALENTINA MARINI

**11.07**  
VERTIGO DANCE COMPANY  
| ONE, ONE & ONE (IL)

**15.07**  
HILLEL KOGAN  
| WE LOVE ARABS (IL)

**18.07**  
DUNJA JOCIC  
| DON'T TALK TO ME IN MY SLEEP (NL)

**21.07**  
COMPAGNIA ABBONDANZA  
BERTONI  
| LA MORTE E LA FANCIULLA (IT)

**25.07**  
SPELLBOUND  
CONTEMPORARY BALLET  
| FULL MOON (IT)

**27.07**  
COMPAGNIA ZAPPALÀ DANZA  
| CORPO A CORPO (IT)

Vertigo Dance Company ph. © Rune Abro

**INFO E PRENOTAZIONI**  
Teatro Vascello  
Via Giacinto Carini 78 - ROMA  
[fuoriprogrammafestival@gmail.com](mailto:fuoriprogrammafestival@gmail.com)  
[www.teatrovascello.it](http://www.teatrovascello.it)  
065898031 - 065881021

**TEATRO VASCHELLO**  
LA COMPAGNIA DELLA DANZA

**MBACI**

Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

